

Avis, cresce la solidarietà

L'intervista a Marco Fioravante, presidente dell'Associazione del capoluogo

A Latina l'Avis, l'Associazione volontari italiani sangue presieduta da Marco Fioravante, è una realtà radicata da ormai cinquant'anni, che conta più di 10mila soci e che è riuscita a tagliare l'importante traguardo delle 4.700 sacche di sangue raccolte in un solo anno, il 2007. A parlare sono proprio i dati che testimoniano l'incontenibile crescita cui è andata incontro l'Associazione del capoluogo. Nel 2004 sono state appunto raccolte 3.569 sacche di sangue che nel 2005 sono diventate 3.940, nel 2006 4.435 e nel 2007 addirittura 4.719. Le ultime cifre disponibili riguardano inoltre i primi tre mesi del 2008: 1.185 sacche raccolte, un valore che rispetto agli anni in esame rappresenta già un ulteriore progresso. Dalle statistiche in possesso dell'Avis emerge inoltre che la crescita si è consumata soprattutto grazie al lavoro svolto dalla sede di corso Matteotti, dalle tre sottosezioni e dall'autoemoteca. Mentre, grosso modo, negli ultimi anni presso il Sit del «Goretti» è stato raccolto un numero di sacche pressoché uguale (638 nel 2005, 688 nel 2006 e 609 nel 2007), nel caso del centro di Latina, di quelli dei Borghi e dell'autoemoteca i dati sono tutti al rialzo (nella sezione di corso Matteotti nel 2005 le sacche raccolte sono state 2.492, nel 2006 2.773 e nel 2007 3.116; nelle tre sottosezioni e nell'autoemoteca nel 2005 sono state raccolte 758 sacche di sangue, nel 2006 901 e nel 2007 1.080). Il 90 per cento dei prelievi viene quindi effettuato dall'Avis, mentre il restante 10 per cento è lasciato alla Asl. Abbiamo commentato con il presidente Marco Fioravante i risultati finora ottenuti.

Simili valori sono una grande vittoria. Qual è quindi il prossimo obiettivo dell'Avis di Latina?

«Non nego che il mio sogno è quello di arrivare alle 8mila sacche. Ogni volta che manifesto questo pensiero vengo preso per matto, ma sono convinto che non si tratta affatto di un traguardo irraggiungibile. Comunque ora che i numeri stanno crescendo significativamente puntiamo alla qualità della raccolta, poiché il sistema che



Marco Fioravante

utilizziamo denota dei grossi limiti ed appare ormai superato. Quello di cui avremmo bisogno è infatti il multicomponent, ossia il separatore cellulare attraverso il quale è possibile effettuare donazioni di sangue personalizzate dove vengono evitate tutte le mani-

«**Siamo una vera e propria potenza, un esercito che negli ultimi due anni è aumentato addirittura del 30 per cento**»

polazioni condotte sulle sacche tradizionali di sangue intero al fine di separare i globuli rossi dal plasma o i globuli rossi dalle piastrine. Ciò significa che il donatore darà soltanto il componente o i componenti del sangue di cui è capace, in base alle proprie caratteristiche ematologiche e fisiche, e che le

sacche potranno essere diversificate secondo le necessità del ricevente. A trarre vantaggio da una simile apparecchiatura sono innanzitutto le donne che pur presentando, spesso, valori di emoglobina non particolarmente elevati, potranno, grazie al separatore cellulare, donare il loro plasma. Insomma, in poche parole, il multicomponent permette di ottimizzare la donazione del sangue».

Immagino che il problema sia legato soprattutto ai costi del macchinario...

«In realtà, non si tratta affatto di una questione economica, perché i fondi per acquistare la strumentazione ci sarebbero. Il vero guaio riguarda sia il tempo che la struttura. Rispetto al prelievo classico, che impegna il donatore per circa 20 minuti, quello con il separatore cellulare tiene difatti fermo il donatore per ben 40 minuti. E' dunque chiaro che in questo caso gli spazi in cui avviene la donazione dovranno essere ulteriormente confortevoli ed ulteriormente ampi».

E' vero che l'Avis di Latina occupa una posizione privilegiata a livello nazionale?

«Sì, è vero. In Italia siamo tra

le Associazioni che lavorano meglio grazie anche all'impegno dei nostri volontari, circa quaranta persone, esclusi medici e paramedici, che si adoperano ogni giorno per far crescere l'Associazione. Non è un caso che la coordinatrice della consulta nazionale dei giovani avisini, Aurora Di Lenola, sia di Latina così come è di Latina anche uno dei consiglieri nazionali dell'Avis. Insomma, l'Avis di Latina è una vera potenza, un esercito che negli ultimi due anni è cresciuto del 30 per cento. A questo proposito un ringraziamento particolare va a tutta la città che mostra sempre una grande sensibilità e disponibilità nei confronti dell'Associazione e al Comune che, a Latina, ci ha dato una sede tanto prestigiosa».

Le prossime iniziative?

«Stiamo preparando un libro sui cinquant'anni dell'Avis che uscirà entro l'anno e poi c'è il progetto di aprire una quarta sottosezione, in Q4 e Q5. Ci stiamo infatti adoperando molto affinché anche i nuovi quartieri siano dotati di un punto di riferimento territoriale. Speriamo dunque di riuscire presto a dare forma a questo obiettivo».

Amalia Tagliaferri



Un centro e 3 sottosezioni Fondamentale inoltre l'ausilio dell'autoemoteca



Il centro di raccolta di corso Matteotti è aperto per i prelievi tutti i mercoledì, venerdì, domenica e festivi dalle 8 alle 11. Il Sit (Servizio immunotrasfusionale) dell'ospedale civile «Goretti» è invece aperto tutti i giorni ad eccezione della domenica. Oltre al centro di corso Matteotti, la sezione comunale dell'Avis dispone inoltre di tre sottosezioni, una a Latina Scalo, in via della Stazione (Anna Maria Visco 347-5775169), nella quale si può donare la prima domenica di ogni mese, una a Borgo Sabotino, in via Foceverde, (Claudio Castegini 338-7761037 oppure 349-6716071; claudiocastegini@alice.it), che, invece, è aperta la seconda domenica di ogni mese, ed infine l'ultima sottosezione a Borgo Podgora, presso i locali della circoscrizione, dove si può donare il sangue la terza domenica del mese. La sottosezione più vecchia è quella di Latina Scalo, fondata 27 anni fa. La sottosezione di Borgo Sabotino, invece, ha da poco festeggiato dieci anni di vita, mentre quella di Borgo Podgora è nata solo alcuni mesi fa. Periodicamente inoltre, con l'ausilio dell'autoemoteca, vengono organizzate giornate di raccolta presso i principali borghi, non raggiunti dalle sottosezioni, ed istituti scolastici della città.



Oggi a Norma presso la «Villa del Cardinale» «Donatori senza confini», l'incontro

E' stata convocata per oggi alle 9,30 un'assemblea ordinaria dell'Avis della regione Lazio, che si svolgerà a Norma presso l'hotel «Villa del Cardinale» situato in via dei Colli. Il titolo dell'incontro è «Donatori senza confini» e prende il nome dal progetto previsto dall'associazione per il biennio 2008-2009.

L'obiettivo da raggiungere nasce dalla esigenza di rispondere sempre meglio alla richiesta di sangue attraverso la crescita del numero di soci iscritti e quindi delle sacche di sangue raccolte. In particolare il nuovo progetto si rivolge agli stranieri che vivono in Italia, e cioè a quella fetta di po-

tenziali donatori che non sono in grado di donare sangue «intero» ma che potrebbero farlo donando sangue «frazionato» attuando la tecnica dell'«afèresi». Si tratta soprattutto di giovani ancora lontani dalla mentalità della donazione che spesso si avvicinano alla struttura senza la giusta consapevolezza e con un atteggiamento poco costante.

Ogni donatore può, infatti, effettuare quattro donazioni in un anno, ma spesso non si verifica l'attesa periodicità dei soci che per i più svariati motivi sono portati ad interrompere i propri appuntamenti con la solidarietà. Il progetto si prefigge quindi di

raggiungere i seguenti obiettivi: più raccolta di sangue, aumento del numero dei soci, soprattutto giovani, aumento del numero dei donatori stranieri, e aumento dei donatori in «afèresi».

Il messaggio presente nel progetto «Donatori senza confini» è basato sulla ricerca di una maggiore visibilità delle idee che alimentano l'Avis per entrare nel mondo vissuto dai ragazzi, anche di quelli stranieri, come in un cinema o in un concerto, dove con i contenuti giusti si può arrivare ad indurre nella mente delle persone la domanda: «perché non sono ancora andato a donare il mio sangue?». Roberta Cerina



L'iniziativa prende il nome dal progetto previsto dalla consulta regionale per il biennio 2008-2009



L'età è compresa tra i 18 ed i 65 anni I requisiti e i controlli per effettuare il prelievo

Chi può donare il sangue? Possono donare il sangue tutte le persone sane di età compresa fra i 18 ed i 65 anni e con un peso corporeo non inferiore a 50 chilogrammi. L'aspirante donatore viene sottoposto ad un'accurata visita medica ed ad esami di laboratorio per accertarne l'idoneità o meno alla donazione di sangue. Viene informato inoltre in modo approfondito sulle procedure della donazione del sangue e solo una volta ottenuto il suo consenso, può iniziare ad essere un donatore a tutti gli effetti. E' estremamente importante comunque che il donatore sia in buona salute e non corra rischi di contrarre infezioni per sé e per gli ammalati che riceveranno il sangue donato. Prima di ogni singola donazione, il donatore dialoga infatti con il medico sul proprio stato di salute, esegue una visita di idoneità nel corso della quale vengono controllate, oltre all'emoglobina, anche la pressione arteriosa del sangue: la massima non deve essere superiore a 180 mmHg né inferiore a 110 mmHg, mentre quella minima non deve essere superiore a 100 mmHg. Al donatore vengono prelevati di norma circa 450 grammi di sangue intero e tra una donazione e un'altra devono trascorrere almeno tre mesi se si è uomini. Le donne in età fertile, al contrario, possono donare il sangue non più di due volte all'anno. Ad ogni prelievo vengono controllati vari parametri tra cui l'Hiv, l'Hcv (epatite C), l'HbsAg (epatite B) e la ricerca delle malattie veneree.

«Mettitelo bene in testa», la campagna per la sicurezza

E' partita lo scorso 18 aprile e si concluderà il primo maggio la nuova campagna di sensibilizzazione dell'Avis regionale del Lazio. La manifestazione, dal titolo «Mettitelo bene in testa», ha lo scopo di sensibilizzare i lavoratori nei confronti del corretto utilizzo dei sistemi di protezione individuale. L'Avis ha quindi scelto di promuovere una riflessione nell'opinione pubblica su un tema, purtroppo, di grande attualità, quale è quello della sicurezza sul posto lavoro. La campagna è supportata da volantini e da un video che proprio in questi giorni si possono vedere nell'intero territorio regionale.



L'evento
contro
gli incidenti
sul posto
di lavoro

Parla il presidente della sede di Latina Scalo Anna Maria Visco

«Traguardi e successi»

Raccolta straordinaria il 18 maggio a Tor tre Ponti

L'ultimo grande traguardo raggiunto dalla sezione Avis di Latina Scalo consiste nella raccolta straordinaria di sangue effettuata domenica 20 aprile presso il poliambulatorio della frazione.

Sono state, infatti, raccolte ben dodici sacche e soprattutto sono state registrate quattro nuove iscrizioni, che hanno un valore prezioso perché rappresentano dei nuovi ingressi in grado di alimentare lo spirito di solidarietà che è alla base dell'associazione Avis. Hanno partecipato all'evento oltre alla presidente

della sezione Avis della Settima Circoscrizione Anna Maria Visco, la Preside della scuola Manuzio la professoressa Perciballe e la professoressa Anitori, che è la responsabile del progetto «Avis Scuola», che con questo appuntamento ha concluso quest'ultima edizione, i lavori infatti riprenderanno a Settembre con l'inizio del nuovo anno scolastico. «Si tratta di un progetto importante», ha riferito la Visco, «che quest'anno ha chiuso il suo quarto anno di attività e che è basato sulla necessità di realizzare un servizio di informazione rivolto in particolare ai giovani studenti e che in questa ultima edizione si è arricchito con le nuove informazioni sulla donazione del midollo osseo grazie alla collaborazione con l'associazione Admo».

Per ottenere l'attenzione dei ragazzi il progetto punta su un programma informativo che sia il più ampio possibile e avvalorato da supporti scientificamente validi e provati.



Anna Maria Visco

«
Siamo
passati
dalle novanta
sacche
raccolte
in un anno
alle oltre
trecento
del 2007
Da gennaio
siamo già
a quota 104
»

L'attuale esecutivo della sezione Avis del settimo Distretto, che è in carica da tre anni e mezzo, sta lavorando con grande impegno che è ampiamente ripagato dai validi risultati raggiunti. «In questi anni siamo passati da 90 sacche totali raccolte in un anno alle oltre 300 realizzate nel 2007», ha raccontato con soddisfazione la Visco, che ha aggiunto che «nel 2008 sono già state raccolte 104 sacche di sangue grazie ai donatori di Latina Scalo». «Abbiamo dato ampio spazio alla formazione pensando e realizzando dei progetti che fossero in grado di raggiungere diverse fasce di studenti». In questi anni sono nate nuove collaborazioni con la parro-

chia della Circoscrizione finalizzate alla formazione e alla informazione sulla solidarietà e sulla donazione da diffondere nel tessuto sociale della popolazione residente nella frazione.

Inoltre, grazie al valido progetto di prevenzione portato avanti dal presidente della sezione Avis comunale Marco Fioravante, anche per la sede dello Scalo è stato possibile offrire ai donatori tutti gli esami previsti dai sistemi di prevenzione cardiologica e per le donne sono state effettuate le ecografie tiroidee.

Si tratta di controlli medici fondamentali in grado di evidenziare i piccoli «difetti» fisici che se tempestivamente ri-

scontrati vengono facilmente risolti senza compromettere il normale corso della vita di una persona.

Il prossimo appuntamento dell'Avis dello Scalo è per il primo maggio in piazza San Giuseppe, dove in occasione della festa del patrono sarà allestito un gazebo che servirà come punto informativo per i visitatori che potranno entrare in contatto con gli operatori dell'associazione e che al suo interno

riserverà uno spazio dedicato all'Admo, nel quadro della espressa necessità di ottenere una pluralità delle informazioni attraverso una proficua collaborazione tra le diverse associazioni che si occupano di solidarietà.

Il 13 maggio, invece, il direttore dello Scalo incontrerà la popolazione di Tor tre Ponti, per divulgare con filmati e documenti informativi i principi basilari dell'associazione rivolgendosi in particolare a coloro che hanno espresso la propria intenzione di diventare donatori. Il progetto si concretizzerà poi il 18 maggio con la raccolta straordinaria che si svolgerà dalle 8 alle 11 all'interno dell'emoteca mobile che stazionerà in prossimità della chiesa della frazione.

A tal proposito è importante ricordare che chiunque può donare il proprio sangue purché abbia un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, sia in salute, abbia un peso superiore ai 50 chilogrammi, sia a digiuno o abbia assunto solo un caffè zuccherato ma senza l'aggiunta del latte.

Roberta Cerina

Buona parte del successo dell'associazione si deve proprio alla laboriosità dei ragazzi

Il gruppo giovani, una risorsa per crescere

Uno dei segreti del successo dell'Avis di Latina è da ricercare proprio nell'attenzione che l'associazione sta dimostrando nei confronti dei giovani. Da circa quattro anni le attività dell'Avis sono infatti supportate dal lavoro di un gruppo di ragazzi che molto si stanno adoperando sul fronte della comunicazione e dell'immagine e ai quali spetta il merito di essere riusciti ad attrarre non solo i loro coetanei, ma anche le persone che, in generale, poco sapevano dell'Avis. Tra tutti rivestono un ruolo

determinante Massimiliano Renzetti, responsabile dell'ufficio stampa, Emanuele Bragato, web master (www.avislatina.it che registra più di duemila visite al giorno) nonché grafico della rivista trimestrale «Avis notizie», e Aurora Di Lenola, coordinatrice della consulta nazionale dei giovani avisini. «Sono donatore da 14 anni - ha spiegato Emanuele -, ma solamente due anni fa ho messo al servizio del-

l'Avis la mia passione, ossia creare siti internet. Ho così realizzato, grazie anche all'aiuto di una società, il sito dell'associazione ed ha iniziato a curare anche la veste grafica del giornale e quella di alcuni manifesti pubblicitari. La nuova 'politica' dell'Avis è infatti

quella di coinvolgere sempre di più i giovani anche attraverso gli sponsor. Le società sportive vicine all'Avis, prima fra tutte la Be-

nacquista Assicurazioni, aiutano a diffondere sia la cultura della donazione che la cultura della salute. Mi preme comunque sottolineare - ha voluto aggiungere Emanuele - che l'Avis non è soltanto un centro per la raccolta del sangue, ma anche un modo per stare insieme, organizzare eventi, crescere individualmente e migliorare i propri rapporti interpersonali. Non a caso la maggior parte delle idee vengono portate proprio davanti ad una pizza».

A.T.



Il gruppo giovani dell'Avis di Latina